

1 IL GIRO DEL LAGO D'ISEO



Un piacevole itinerario automobilistico permette una prima conoscenza del lago d'Iseo. Il percorso da noi descritto inizia ad Iseo, la cittadina che dà il nome al lago, ma il giro, naturalmente, si può iniziare da ognuna delle località costiere. Lasciato Iseo e proseguendo in direzione sud si incontrano Clusane, caratteristico borgo conosciuto per la specialità gastronomica della tınca al forno e Paratico, dove la bella passeggiata a lago merita senz'altro una sosta. Oltrepassato il ponte si entra in Sarnico, elegante e vivace borgo commerciale. Il lungolago e la pista ciclabile ci accompagnano quasi a Predore, soleggiata località, caratterizzata dall'area museale delle terme romane. Superata la galleria, la tappa successiva è Tavernola Bergamasca: da non perdere gli affreschi del Romanino nell'antica Parrocchiale di San Pietro. Viste mozzafiato si possono godere deviando verso Vigolo e Parzanica.

Un susseguirsi di tornanti conduce a Riva di Solto: merita una sosta il piccolo centro storico, uno dei più pittoreschi del lago. Uscendo dal paese, in località Zorzino, si apre il maestoso spettacolo dell'orrido del Bògn, una suggestiva insenatura dove rocce verticali si tuffano a strapiombo nel lago. Una breve deviazione nei borghi collinari di Fonteno e Solto Collina, regala una delle più belle viste panoramiche. Proseguendo, invece, sulla strada costiera, si incontra Castro, già castrum romano dove sono visibili le tracce di una fortificazione medievale e, subito dopo, si giunge a Vello. Centro di antiche origini, ricco di edifici storici medievali nelle vie più interne e di bei palazzi sul lungolago tra i quali l'Accademia Tadini, elegante pinacoteca. Allontanandosi momentaneamente dalla riva, si arriva a Costa Volpino: un grande polmone verde, ideale per passeggiate, sport e relax nei caratterizzi del territorio. La cittadina successiva è Pisogne, antico borgo medievale. Da non perdere la visita alla chiesa di Santa Maria della Neve per lo straordinario ciclo di affreschi del Romanino. Proseguendo, una serie di gallerie conduce a Marone, la città dell'olio, da cui è possibile deviare verso Zone per ammirare lo spettacolo delle Piramidi di Erosione oppure, appena prima dell'abitato, scendere a destra verso la piccola frazione di Vello, conosciuta per la bella pista ciclopeдонale a lago. Proseguendo sulla strada costiera, si incontra Sale Marasino, dal bellissimo e panoramico entroterra collinare e Sulzano, piccolo borgo dal quale partono i più frequenti battelli per Monte Isola. Finalmente, il giro si compie, rientrando ad Iseo. L'accogliente capoluogo merita una sosta per la visita del centro storico con la Pieve di Sant'Andrea e per una passeggiata tra i vicoli o sul lungolago. Piacevolissima è la scoperta del lago in battello, che si consiglia in primavera e in estate, e per i più allenati, il giro del lago in bicicletta e, perché no, un mix delle due cose!

Lunghezza del percorso: 65 km
Tempo di percorrenza: h. 2 in auto - h. 4/5 in bicicletta
Difficoltà: in bicicletta media (si alternano tratti di pista ciclabile alla strada carrabile)



2 GIRO DI MONTE ISOLA



Monte Isola è, come dice il nome, una montagna su un'isola. Uno de "I borghi più belli d'Italia", Monte Isola è la più grande isola lacustre abitata d'Europa. Ha una superficie di 4,5 km quadrati, un perimetro di 9 km ed è alta 600 metri. Lungo le pendici e in riva al lago sono dislocati 12 centri abitati, collegati da strette strade percorse dal pulmino comunale e da motociclette: le auto sono bandite, ad eccezione di quelle di pubblica utilità. La primavera è il periodo più bello per visitare Monte Isola, quando le temperature, non ancora alte, consentono di passeggiare in condizioni climatiche ottimali; tuttavia, l'Isola è affascinante in tutte le stagioni e il servizio di navigazione è attivo 12 mesi all'anno da Iseo e Sulzano verso Peschiera Maraglio, da Sale Marasino verso Carzano e da Tavernola Bergamasca verso Siviano.

L'itinerario più consueto è il giro dell'Isola del quale Peschiera Maraglio è solitamente il punto di partenza. Seguendo la litoranea in senso orario, una passeggiata tra gli ulivi (su questo tratto, in alcuni periodi dell'anno, si possono vedere i pesci appesi ad essiccare sugli archetti) conduce a Sensole, dalla quale si può ammirare la vicina isoletta di San Paolo; quindi, la strada si fa ripida e conduce all'abitato di Menzino, dove maestosa si erge la Rocca Oldofredi-Martiniengo. Continuando verso nord, si incontrano il piccolo abitato di Sinchignano, dov'è possibile ammirare la Chiesa di San Carlo e, proseguendo si raggiunge Siviano, capoluogo dell'Isola, borgo fortificato nel Medioevo, con case torri e strette vie. Da qui, una discesa conduce a Carzano, da dove si ammira l'Isola di Loreto. Ripresa, quindi, la litoranea il percorso si chiude con il ritorno a Peschiera Maraglio. Con qualche difficoltà in più, l'itinerario è percorribile anche in bicicletta. Variante consigliata - Da Siviano, per i più volenterosi, una salita impegnata conduce agli antichi borghi di Cure e Masse, conosciuti per la produzione artigianale del "Salame di Monte Isola"; da Cure, poi, una strada acciottolata giunge in venti minuti al Santuario della Madonna della Ceriola, che domina dall'alto della montagna, offrendo ai turisti un panorama mozzafiato. (Siviano – Santuario della Ceriola: 1h). Il santuario è raggiungibile anche percorrendo l'omonimo sentiero, con partenza da Peschiera Maraglio (1,15 h).

Lunghezza del percorso: 9 km
Tempo di percorrenza: h. 2,30 a piedi - h. 1 in bici
Difficoltà: facile



3 ANTICA STRADA VALERIANA



L'Antica Strada Valeriana (sentiero Cai 291), via pedemontana di origine non precisata, costituiti per millenni il passaggio obbligato verso la Valle Camonica. Recuperato integralmente e riportato all'uso turistico, l'itinerario si presenta oggi come armonioso incontro tra paesaggio, arte e storia. Il percorso si sviluppa lungo l'entroterra della sponda orientale del lago, da Pilzone d'Iseo fino a Pisogne (in progetto il prolungamento del tratto iniziale fino a Monticelli Brusati e Ome), passando attraverso i territori di Sulzano, Sale Marasino, Marone e Zone. Il viaggio è molto suggestivo, perché sempre accompagnato dalla vista del Lago d'Iseo e dei monti circostanti. Il tracciato è indicato, in corrispondenza di bivì e incroci, da cartelli informativi, frecce e da una V di colore giallo e marrone. Presenta un alternarsi di strade campestri e sentieri, strade sterrate e asfaltate a basso traffico, delineati a tratti da un muro di sassi. La Valeriana è facilmente percorribile fino a Marone, attraverso i borghi di Gazzane, Tassano, Maspiano, Gandizzano, Marasino, Conche, Distone, Dosso e Massenango, località panoramiche a monte di Sulzano e Sale Marasino. Da qui il percorso si inerpica, sviluppandosi a nord di Marone, tra le frazioni di Vesto, Pregaso e Colpiano, dove inizia la salita verso Zone. Ecco, infatti, apparire le Piramidi di Erosione, a testimonianza del passaggio del ghiacciaio durante la glaciazione würmiana. La nostra strada continua, attraversando la frazione di Cislano e l'abitato di Zone, fino a raggiungere la Croce di Zone (903 m). Superata la Croce di Zone, in circa un'ora e mezza si raggiunge Pisogne e si percorre l'ultimo tratto del sentiero, caratterizzato da boschi di abete rosso e faggio, intercalati da prati, cascalini e pascoli. L'Antica Strada Valeriana è citata anche come 'Itinerario di devozione'. Notevole, infatti, la presenza di chiesette, santuari, eremi e cappelle, che anticamente svolgevano la funzione di assistenza e di ristoro a viandanti e pellegrini, e che oggi contribuiscono a caratterizzare il percorso e a determinare l'importanza storica. Considerata la lunghezza dell'itinerario si consiglia di percorrerlo a tratti ed utilizzare il servizio di navigazione o la linea ferroviaria regionale per raggiungere le diverse località. Variante consigliata – Dalla frazione Cusato di Zone, il sentiero Cai 229 conduce sulla vetta della Corona Trentapassi (1248 m), dalla quale si gode un grandioso panorama di tutto il Lago d'Iseo e delle Prealpi che lo circondano (a/r Cusato-Trentapassi 2,50h).

Lunghezza del percorso: 24,3 km
Tempo di percorrenza: h. 9
Difficoltà: media



4 LE PIRAMIDI DI ZONE



Dal centro di Marone, si sale in direzione di Zone e si giunge nella frazione di Cislano dove, in un comodo parcheggio con parco giochi, è situato l'ingresso della Riserva Regionale delle Piramidi di Erosione. Istituita nel 1984, prende il nome dalla particolare forma che il deposito morenico di sabbia, massi e ciottoli ha acquisito nel corso dei secoli, trasformandosi in lingue di roccia alte fino a 30 metri, con massi di grandi dimensioni adagiati sulla loro sommità, a fungere da scudi protettivi. Ad accrescere questa azione protettiva, è presente attorno alla piramide di terra una pellicola costituita da argilla insolubile, che viene trasportata dall'acqua lungo i fianchi della struttura. Il processo di erosione, prodotto dagli agenti atmosferici, è continuo e visibile nel giro di alcune decine di anni. La Riserva si estende su una superficie di circa 21 ettari, ad un'altezza tra i 400 ed i 600 metri s.l.m. All'interno di essa si sviluppa un percorso circolare di media difficoltà, sconsigliato alle famiglie con bimbi molto piccoli e agli anziani non abituati alle camminate. Lungo il sentiero sono posizionati alcuni cartelli esplicativi, che danno informazioni al visitatore circa il fenomeno naturale delle piramidi di terra e le caratteristiche del territorio che le ospita. La riserva è sempre aperta, visibile tutto l'anno e l'accesso è libero. Da evitare i periodi di pioggia e neve che rendono il sentiero piuttosto pericoloso e le ore più calde nel periodo estivo. In prossimità dell'ingresso, merita una visita la chiesa di San Giorgio, con l'affresco esterno del Santo che uccide il drago. Variante consigliata – Da Cislano (617 m) è possibile raggiungere la cima del Monte Guglielmo (1.948 m), la montagna dei bresciani. Scendendo in automobile verso Marone, si svolta a sinistra in direzione Santuario Madonna della Rota e si raggiunge il rifugio Croce di Marone (1.166 m). Da qui, si prosegue a piedi lungo una strada sterrata (sentiero Cai 290) e, passando per il rifugio Malpensata (1348 m) e le malghe Guglielmo di sotto (1575 m) e Guglielmo di sopra (1744 m), si sale al Rifugio Almici (1.861 m). Un ultimo breve sforzo conduce al monumento del Redentore (1.948 m), dove si gode un panorama mozzafiato a 360° sul lago e le valli sottostanti. Nelle giornate limpide si distinguono il Monte Rosa, l'Adamello e la Pianura Padana (a/r Croce di Marone – M.Guglielmo: 4,40 h).

Lunghezza del percorso: 1 km
Tempo di percorrenza: h. 1
Difficoltà: facile



5 RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO



La Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" è una Riserva della Regione Lombardia situata sulla sponda meridionale del Lago di Iseo ed è la zona umida più significativa per estensione ed importanza ecologica della provincia di Brescia. Si tratta di un'area di 360 ettari, composti prevalentemente da canneti e specchi d'acqua circondati da campi coltivati, strade e abitazioni. Essa comprende: le Lame (vasta distesa di specchi d'acqua profilati da argini, risultato dell'escavazione di un giacimento torboso), le Lamette (una specie di laguna torbosa a nord, sul lago), alcune vasche a sud ed ovest (risultato degli scavi di depositi argillosi, profonde fino a 10-15 metri e dall'aspetto più limpido, in alcune delle quali è tuttora permesso pescare), alcuni prati e coltivi adiacenti. Nella riserva è vietata ogni forma di disturbo della fauna e di danno alla vegetazione, introdurre animali, gettare immondizie, abbandonare i percorsi segnalati.

L'itinerario più consueto per visitare la riserva prevede la partenza dal parcheggio del Monastero di San Pietro in Lamosa a Provaglio d'Iseo. Scendendo per la strada sterrata che si trova ai piedi delle mura del monastero, si attraversa un ponticello di legno in corrispondenza del ponte della ferrovia e, costeggiando un campo coltivato, si raggiunge la strada per Iseo. Da qui, tramite un sentiero, aperto tra la vegetazione, è possibile ammirare i primi specchi d'acqua da una terrazza panoramica in legno. Proseguendo, si giunge all'originario ingresso della riserva, dove camminamenti e ponticelli in legno sospesi sull'acqua permettono di compiere un percorso circolare di 4 chilometri immersi nella natura, facendo ritorno al monastero.

Il biglietto d'ingresso è di € 1,00 per persona, erogato da appositi distributori automatici collocati in corrispondenza degli ingressi. Per gruppi superiori a cinque persone, è necessario prenotare la visita guidata al numero 030/9823141. Si suggerisce l'uso di scarpe da escursionismo. Variante consigliata – Il tour completo della Riserva misura 9 km. I punti di accesso sono tre: a Corte Franca (dal parcheggio dell'omonimo centro commerciale), a Iseo (di fronte al campo da calcio comunale e in corrispondenza del Centro Visitatori) e a Provaglio d'Iseo (parcheggio del Monastero San Pietro in Lamosa). Il tour è indicato dalla segnaletica "percorso nord" e "percorso sud" e il senso di percorrenza è libero. (Itinerario completo: 4 h.)

Lunghezza del percorso: 4 km
Tempo di percorrenza: h. 2
Difficoltà: facile



6 SENTIERO DELLE CASCATE



Nella Valle di Gaina a Monticelli Brusati si sviluppa il Sentiero delle Cascate, un percorso naturalistico ad anello di particolare interesse. Esso è caratterizzato dalla presenza di un piccolo canyon lavorato dall'erosione del torrente che scorre nella zona e da una serie di piccole cascate. L'itinerario prende il via dalla frazione di Gaina, dove un segnavia di colore bianco e rosa con la scritta SC conduce lungo una stradina, prima asfaltata e poi sterrata, al suggestivo torrente. I percorsi proposti sono due, ma quello da noi descritto è indicato come "variante Per Esperti" per l'andata e "variante B" per il ritorno. Il sentiero si abbassa verso il torrente, percorrendo il piccolo canyon. Passati sotto una nicchia in cui è custodita una Madonnaina, alternando ripetuti passaggi del corso d'acqua, si arriva alla prima scala metallica situata alla destra di una cascata. Dopo averla risalita, si procede affiancati da alcune stratificazioni rocciose, superando, con l'aiuto di catene e pioli metallici, una stretta forra lavorata dall'acqua, fino a raggiungere un'altra cascata che chiude la vallata. Ci si arrampica a sinistra, aggirando la cascata con l'utilizzo di una lunga catena: è questo il passaggio più impegnativo del percorso da affrontare con cautela. Poco dopo, il sentiero raggiunge un'altra suggestiva cascata, nei pressi della quale si trova una testa scolpita nella roccia, chiamata "Mosta-sù". Si sale la seconda scala metallica a sinistra della cascata e, superatala, si prosegue lungo un sentiero attrezzato con cavo metallico plastificato, che riconduce al torrente. Si attraversa il corso d'acqua e si esce dal bosco, raggiungendo prima delle costruzioni in muratura e poi una radura erbosa. Da qui, seguendo le indicazioni "variante B", si risale ancora un tratto la valle fino ad incontrare nuovamente il torrente. Lo si attraversa per l'ultima volta, portandosi sulla sponda destra e si completa il giro rientrando a Gaina. Il Sentiero delle Cascate è percorribile in tutti i periodi dell'anno, ma sono preferibili la primavera e l'estate ed è sconsigliabile intraprendere il percorso durante i giorni piovosi. Si suggerisce l'uso di scarponcini da trekking e del moschetonone per effettuare il tratto di sentiero attrezzato.

Lunghezza del percorso: 6 km
Tempo di percorrenza: h. 2/3
Difficoltà: media



7 SULLA STRADA DELLA VALCALEPIO



L'itinerario prende il via da Castel de' Conti, antico borgo medievale nel comune di Castell Calepio situato lungo la S.P. 91 che da Bergamo porta a Sarnico e patria di Ambrogio Conte di Calepio - autore del celeberrimo "Calepio", considerato il primo dizionario latino. Proseguendo in direzione del lago si incontrano prima Credoaro (museo all'aperto della cultura medievale con le chiese romatiche di San Fermo e di San Giorgio, con affresco del Lotto, e Castel Trebecca, esempio di piccola cittadella medievale). Proseguendo si incontra Villongo, importante centro industriale posto all'inizio della Valle del Guerna e punto di partenza per interessanti Itinerari naturalistici (Parrocchiale della SS Trinità con pregevole statua della Madonna dei Fantoni, chiesetta romanica di Sant'Alessandro e affreschi del Romanino in casa Bonduri). La strada scende e si giunge in località Castione di Sarnico dove, nella piccola chiesa del SS Nazario e Rocco, sono custoditi affreschi di inestimabile valore, alcuni dei quali risalenti al XI sec. Sarnico è uno dei più apprezzati paesi del lago, importante centro commerciale e turistico che conserva ancora trace ben visibili dell'urbanistica medievale (portali, arcate, strette vieuzze e antiche torri, la chiesa di San Paolo con affreschi del VX secolo).

La parrocchiale settecentesca, recentemente restaurata, è dedicata a San Martino de Tours e presenta opere di importanti artisti. Gli amanti dello stile Liberty a Sarnico possono ammirare cinque opere architettoniche a firma dell'architetto Sommaruga (tre ville, il mausoleo e la facciata dell'asilo) datate inizio novecento. Lasciando il lungolago verso Viale Orgnieri si imbocca via Manzoni che domina dall'alto sul Fiume Oglio, si attraversa la pittoresca località Fosio di Sarnico con la diga, le antiche dimore e il mulino seicentesco. La strada sale ripidamente e si ritorna a Villongo.

Dalla S.P. 91 si seguono le indicazioni per Adrara San Martino, nella cui vallata dominano imponenti e silenziose chiese e santuari. Vale la pena una sosta al nucleo storico di Sant'Alessandro in Canzanica, monumento nazionale dal 1967. Nel centro del paese si svolta a sinistra in direzione Foresto Sparso, rinomato per la sua attività florovivaistica e caratterizzato da piccole contrade situate in una zona pedecollinare tra Collepiano e il Colle di San Giovanni delle Formiche, con l'omonimo santuario. Attraversando un piacevole paesaggio collinare ricoperto di vigneti si arriva a Gandosso (Santuario Madonna del Castello), poi a Grumello del Monte, importante tappa della "Strada dei vini e dei saperi della Valcalepio", dove non si può perdere una visita al castello, antica fortezza dei Gonzaga e alla frazione di San Pantalone con antiche abitazioni rustiche. L'itinerario si conclude a Chiuduno, con i suoi vigneti ed il suo castello.

Lunghezza del percorso: 35 km
Tempo di percorrenza: h. 2 in bicicletta
Difficoltà: in bicicletta solo per allenati



8 SARNICO-COLLI S.FERMO-LAGO D'ENDINE-VALLE DEL FREDDO-ORRIDO-LOVERE



Questo percorso automobilistico, consigliato anche in bicicletta per i più allenati, prende il via da Sarnico. Proseguendo lungo la provinciale verso Bergamo, si incontra Villongo e prendendo la direzione di Adrara, si giunge all'antica struttura rurale di Castel Merlo, poco distante dalla chiesetta romanica dedicata a S. Alessandro. Continuando il percorso sulla strada provinciale si incontrano, prima Adrara San Martino, centro rurale di origini preistoriche ed importante in età medievale come ricordano resti del castello sul colle Ducone, poi, Adrara San Rocco, borgo rurale con una considerevole parrocchiale cinquecentesca. Superato questo centro, la strada sale verso i panoramici Colli di San Fermo, luogo prediletto dagli appassionati del volo libero, ma anche ricco di splendide fioriture di narcisi e genziane. In direzione del versante opposto dei colli, si scende poi a Grone, dove la chiesa parrocchiale sorge su un panoramico sperone affacciato sulla Val Cavallina. Quattro chilometri alberati portano a Casazza, dal quale si raggiunge il Lago d'Endine, piccolo specchio d'acqua paradiso dei pescatori. Prendendo la deviazione a destra si giunge a Monasterolo del Castello, centro con importanti resti medievali e la chiesa del SS. Salvatore, costruita sui ruderi di un antico monastero. Proseguendo in un ambiente tra i più suggestivi si raggiunge S. Felice al Lago, graziosissima frazione di Endine, nel cui territorio si trova anche Piangialano con il laghetto di Galano. Da non perdere una visita alla vicina riserva naturale della Valle del Freddo, ben nota agli studiosi per la presenza, ad un'altitudine compresa tra i 350 e i 700 metri sul livello del mare, di un'ampia varietà di specie vegetali, tra cui stelle alpine, genziane e rododendri, che di norma si possono incontrare solo a quote superiori ai mille metri. Ciò è dovuto ad un marcato fenomeno microtermico che si manifesta con l'emissione di aria gelida da alcune "buche del freddo" o "boacce" nel terreno. La Valle del Freddo è visitabile unicamente il sabato e la domenica nei mesi di maggio, giugno e luglio. L'ingresso è gratuito. Continuando verso le località turistiche di Esmate e Solto Collina, si scende al piccolo e ben conservato paese di Riva di Solto. A questo punto, se si svolta verso destra e si prosegue lungo la strada che costeggia il lago si ritorna a Sarnico; svoltando a sinistra, invece, si raggiunge il borgo di Lovere, fra i più belli d'Italia. Se si decide di intraprendere la strada per l'alto lago, nel tratto tra Riva di Solto e Castro si ha lo spettacolo suggestivo degli orridi, imponenti rocce disposte a lastroni verticali a picco sull'acqua. In particolar modo, l'orrido del "Bögn" in località Zorzino a Riva di Solto appare di una bellezza mozzafiato, con l'insenatura, le rocce a strapiombo e la piccola spiaggia di sassi.

Lunghezza del percorso: 60 km - Dislivello: mt. 800
Tempi di percorrenza: h. 2 in auto - h. 4/5 in bicicletta
Difficoltà: impegnativo



9 SENTIERO PANORAMICO "NATURA DEL SEBINO"

A Riva di Solto, a pochi metri di distanza dal campeggio "Trentapassi", lungo la Strada Provinciale 77 si imbocca la vecchia mulattiera che conduce alla località Xino di Fonteno. Qui le indicazioni CM1 conducono su un'altra mulattiera in ciottolato che incrocia la strada principale verso Fonteno. Arrivati nella piazza del paese, si prende la prima via a destra e si sale verso il municipio. Si lascia quindi la strada asfaltata per immettersi, mantenendo sempre la destra, su una strada di sabbia bianca che prosegue pianeggiante per un lungo tratto per poi scendere verso l'abitato di Solto Collina. Si continua a camminare fino a raggiungere di nuovo la strada asfaltata e il fontanino di Sales, dov'è possibile effettuare una piacevole sosta e godere della fresca riva tipica del posto. Riprendendo il cammino, si imbocca la strada sterrata nei pressi di una santella e si prosegue passando da via Dosso. Lungo il sentiero si incontra via Campaer che attraversa l'intero centro storico di Solto Collina e conduce in piazza Canzanico. Percorsa la strettoia a sinistra, si imbocca via dell'Orsolino e si prosegue per la Val Doia percorrendo il sentiero sterrato dalla località "Canta l'Oc". Attraversata una piccola valletta ci si trova nuovamente sulla strada provinciale e, in poco tempo, nelle vicinanze di Esmate, frazione di Solto Collina. Giunti nel piccolo borgo, ci si dirige verso il cimitero camminando lungo la via Monte Clemo in direzione della località Cerrete. Una volta raggiunto l'oratorio di S. Rocco, si svolta a destra sul sentiero che sale e si arriva a S. Defendente, sosta d'obbligo per godere la bellezza dell'incantevole paesaggio circostante, con suggestive vedute su tutto il lago d'Iseo e su Montisola. Si scende quindi verso Solto Collina mantenendo la sinistra e si procede per una strada sterrata fino a raggiungere la via comunale asfaltata. Tenendo la sinistra per una ventina di metri e deviando poi a destra, si raggiunge il piccolo abitato della località Furrignano. Scendendo, in prossimità di una serra, si prende il sentiero a sinistra verso la località Apostoli. Al bivio, si devia a sinistra e si segue la strada asfaltata; dopo cinquecento metri, in prossimità dell'acquedotto, si svolta a sinistra, addentrandosi in un piccolo bosco che conduce alla frazione Zorzino di Riva di Solto fino a raggiungere la via Cimitero. Da qui si raggiunge l'anello che riconduce al punto di partenza del percorso.

Lunghezza del percorso: 17 km - Dislivello: mt. 411

Tempo di percorrenza: h. 5

Difficoltà: media



10 LOVERE-SAN GIOVANNI-BOSSICO-CERATELLO-LOVERE



Lovere è l'incantevole punto di partenza di questa piacevole passeggiata. Parcheggiando in Piazzale Bonomelli, ci si dirige verso la chiesa di San Giorgio e si prosegue a sinistra lungo via D. Celeri. Dopo un breve percorso, immersi nei boschi di castagno, si raggiunge la località Davine dove, in prossimità di una cappella votiva, si dirama il bivio che, tra boschi, prati e ampi scorci su Lovere ed il Sebino, conduce alla località Carassone. La strada, molto caratteristica ed immersa nella vegetazione, con un percorso a tratti in salita e a tratti pianeggiante porta al Santuario di San Giovanni (sorto sulle rovine di una fortezza di origine medievale), da cui si ha una suggestiva veduta su tutto il lago d'Iseo, la Val Cavallina, la Valle Camonica sino alle propaggini dell'Adamello. Ridiscesi al bivio sottostante, si riprende il cammino e si prosegue a sinistra verso l'abitato di Bossico, delizioso centro di villeggiatura posto a circa 900 metri s.l.m. che, data la sua posizione, è un vero e proprio balcone naturale sul lago d'Iseo. Raggiunta la strada asfaltata, si svolta a destra e si prosegue fino al bivio con la Santella "Madonnina degli Stéegn": Si imbocca quindi la strada in discesa e si tiene la sinistra dopo circa 50 metri. Attraversati i prati con alcune cascate e con bei castagni, si arriva alla storica Villa Pinco. Dopo una breve salita iniziale, la strada diventa agevole e continua per circa 1 km su pavimentazione in selciato per poi trasformarsi in un sentiero che, attraverso il bosco, conduce a Ceratello, frazione di Costa Volpino. Nel piccolo borgo si possono ammirare case con ballatoi antichi in legno e vecchi portoni ad arco. Attraversato il centro storico, si segue la strada provinciale che scende verso Lovere incontrando le frazioni di Flaccanico, Qualino, Branico e Corti e godendo di scorci panoramici di incredibile bellezza. Al cimitero di Corti si svolta a destra in direzione Lovere e si percorrono le vie Aria Libera e Gobetti fino alla quattrocentesca Basilica di Santa Maria in Valvendra. Proseguendo dritti lungo via Martinoli, si arriva al punto di partenza.

Lunghezza del percorso: 17 km - Dislivello: mt. 666

Tempo di percorrenza: h. 4/5 a piedi

Difficoltà: media con tratti in salita molto ripidi



11 SARNICO-MONTE BRONZONE-GOMBO-SARNICO

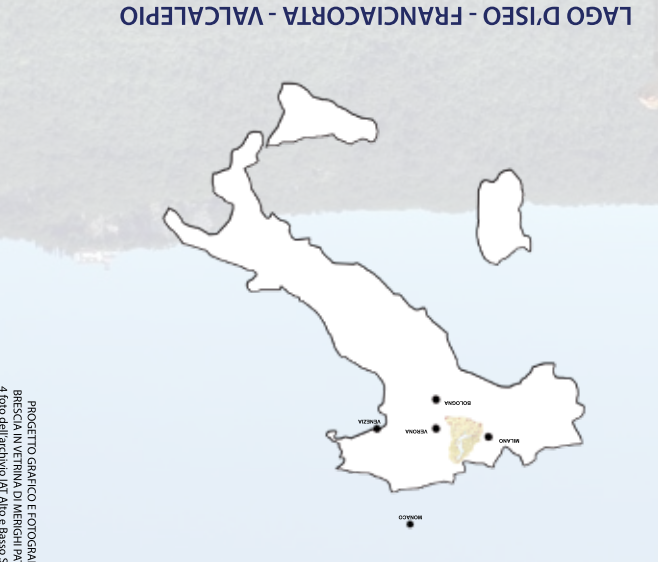


Il Percorso inizia da Sarnico dove, dopo il cimitero monumentale, si seguono le indicazioni per la "Cappella degli Alpini" (parcheggio - TPC). Dopo pochi metri, al primo bivio della chiesetta degli alpini, si prosegue su un facile sentiero in piano, tra muri a secco, sino all'edificio dell'acquedotto e si giunge alla cappelletta dedicata alla Vergine. Da qui, ci si incammina per un viottolo selciato ben conservato con gradini in pietra di Sarnico che raggiunge la Forcella, sulle pendici del monte Faeto, dal quale si gode di una straordinaria vista panoramica su Sarnico e il basso Sebino. Seguendo le indicazioni Monte Bronzone (TPC) s'imbocca un ampio sentiero con numerosi tornanti che porta nei pressi del Colle Cambline, dal quale si gode una splendida vista del Monte Bronzone e del Lago d'Iseo. Proseguendo su larghi tornanti e ci si inoltra in uno splendido bosco di castagni, betulle e agrifogli (TPC - 701) e si giunge in vetta (m 1334). Qui il panorama ripaga della fatica spesa: la vista spazia indisturbata a tutto tondo verso il lago, Monte Isola, i Colli di San Fermo, le Prealpi Orobriche, la Val Camonica, il Monte Misma, la Val Cavallina, la Pianura Padana e gli Appennini. Per il ritorno, si ripercorre l'ultimo tratto fino al segnavia 701 e si prosegue a sinistra per arrivare al Monte Gombo (m 1168), sito di ritrovamenti preistorici. Scesi alla baita bassa del Gombo, si ritrovano i segnavia TPC; si percorre, quindi, un sentiero ben segnalato che, aggirando il versante est del Monte Bronzone, giunge in uno spiazzo alla congiunzione con il sentiero 701 e si continua sul TPC per il ritorno.

Lunghezza del percorso: 17 Km - Dislivello mt. 1230
Tempo di percorrenza: h. 5 e 30 minuti
Difficoltà: media - Segnavia TPC-701



UFFICIO TURISTICO ISEO - LAGO D'ISEO E FRANCIACORTA
Lunghezza Marcom 2 - 29.69 Iseo (Brescia)
Tel. +39 030 8742833 - Fax +39 030 980209 - E-mail: info@provincia.brescia.it
UFFICIO TURISTICO LOVERE - ALTO SEBINO
Piazza 13 Martiri 27 - 24065 Lovere (Bergamo)
Tel. Fax +39 052 025178 - www.italiaparadisebn.it - info@italiaparadisebn.it
UFFICIO TURISTICO SARNICO - BASSO SEBINO
Via Lantini 6 - 24065 Sarnico (Bergamo)
Tel. +39 035 910900 - Fax +39 030 4261334 - www.provincia.bs.it - info@provincia.bs.it



RACCOMANDA DI ESPERTI

Foto: del territorio di Arie Sauro Stabile

Lago d’Iseo Franciacorta Valcalepio

Carta del Territorio Itinerari Turistici



LAGO D'ISEO E FRANCIACORTA